

STUDIO BELCASTRO

Dott. Claudio Belcastro

Dott. Antonio Albanese Dott. Emanuela Candido Rag. Maria Teresa Cimarosa Rag. Sandra Macri

Dott. Cristina Pelle Rag. Caterina Piccolo Dott. Sergio Policheni Rag. Santina Sansotta

Dott. Francesco Strangio Dott. Giovanni Teotino

116 Via Marconi – 89044 – Locri (Rc) – tel 0964 21530 fax 0964 22151

e-mail claudio.belcastro@studiobelcastro.it web www.studiobelcastro.it

*CIRCOLARE INFORMATIVA
N. 07/2013 DEL 23/06/2013*

Indice Argomenti:

1. Il Decreto del “Fare”

IL DECRETO DEL “FARE”

1) Premessa

Da pochi giorni è stato pubblicato il D.L. 21 giugno 2013 n. 69 (c.d. decreto del “Fare”, approvato dal Consiglio dei Ministri il 15 giugno scorso). Il provvedimento, che dovrà poi essere convertito in Legge, è entrato in vigore da ieri sabato 22 giugno.

2) Le agevolazioni per gli acquisti di nuovi impianti e macchinari

Tra le misure contenute nel decreto del “Fare”, spiccano le **misure agevolative** per le **PMI (piccole e medie imprese)** che intendono **acquistare nuovi impianti e macchinari**.

Nello specifico, la disposizione prevede che le piccole e medie imprese possono accedere a finanziamenti ed a contributi a tasso agevolato per l’acquisto, anche mediante operazioni di **leasing finanziario**, di **macchinari, impianti e attrezzature nuovi** di fabbrica ad **uso produttivo**.

STUDIO BELCASTRO

I **finanziamenti** sono concessi, entro il 31 dicembre 2016, dalle banche aderenti alla convenzione e possono avere una **durata massima di 5 anni** dalla data di stipula del contratto e un importo massimo complessivo non superiore a **2 milioni di euro** per **ciascuna impresa** beneficiaria, eventualmente frazionabile su più iniziative di importo unitario non inferiore a 200.000 euro.

I predetti finanziamenti possono coprire fino al **100% dei costi ammissibili**, individuati **da un apposito decreto di prossima emanazione.**

Con riferimento a tale agevolazione, è prevista l'istituzione, presso la gestione separata della **Cassa depositi e prestiti S.p.A.**, di un **apposito plafond** di risorse finanziarie, derivanti dal risparmio postale, che saranno impiegate dalla stessa Cassa per fornire provvista al sistema bancario da destinare alla concessione di finanziamenti in favore di piccole e medie imprese che intendono acquistare macchinari, impianti e attrezzature produttivi.

Da ultimo, è previsto che i finanziamenti concessi nell'ambito dell'illustrata iniziativa possano essere **assistiti dalla garanzia del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese** nella misura massima dell'**80%** dell'ammontare del finanziamento, **rinviano a un successivo decreto** del Ministro dello Sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, la disciplina di **specifiche priorità di accesso** e modalità semplificate di concessione della garanzia pubblica sui predetti finanziamenti.

Come precisato nella Relazione tecnica, al fine di rafforzare l'efficacia dell'iniziativa, alle **imprese** che accedono ai predetti **finanziamenti** bancari il Ministero dello Sviluppo economico concede anche un **contributo**.

Si tratta, più precisamente, di un contributo, **rapportato agli interessi** calcolati sui predetti finanziamenti, nella misura massima e **con le modalità stabilite con apposito decreto.**

I limiti per la determinazione del contributo erogabile alla singola impresa – nel rispetto delle **intensità massime** di aiuto previste dalla **disciplina comunitaria** applicabile e dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 8 – è fissato con apposito decreto del Ministro dello Sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze.

Il **contributo** è materialmente **erogato alle imprese beneficiarie in più quote**, determinate in relazione alla effettiva **durata** del finanziamento.

Quanto agli **stanziamenti**, tenuto conto dell'andamento della **stima del fabbisogno finanziario** per l'erogazione del contributo e della possibilità di incrementare la provvista di Cassa depositi e prestiti fino a 5 miliardi, in funzione delle risorse disponibili e degli esiti del monitoraggio, il comma 8 del decreto del "Fare" **autorizza una spesa** a fronte di tali oneri, parzialmente rimodulata rispetto al fabbisogno illustrato, nel limite massimo di **7,5 milioni** di euro per l'anno **2014**, 21 milioni di euro per l'anno 2015, 35 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017, 2018 e 2019, 17 milioni di euro nel 2020 e 6 milioni per il 2021.

Pertanto, le Pmi che hanno in programma di effettuare acquisti, anche mediante operazioni di leasing finanziario, di macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo potranno programmare il proprio piano finanziario tenendo conto di detti finan-

ziamenti agevolati sia in termini di concessione, che in termini di garanzia che, ancora, in termini di contributi in conto interessi; è vero anche che le esatte modalità operative sono subordinate all'emanazione di una serie di appositi decreti attuativi a cui dovremo poi fare concreto riferimento.

3) La dilazione delle somme iscritte a ruolo da Equitalia

Un'altra interessante misura introdotta con il decreto del "Fare" riguarda il tema della dilazione delle somme iscritte a ruolo, o affidate ad Equitalia a seguito di accertamenti esecutivi.

Per prima cosa, è necessario evidenziare, per prevenire ogni malinteso, che, come criterio generale, il periodo massimo di differimento degli importi rimane di 72 rate mensili, ovvero di sei anni.

Questo lasso temporale può essere prorogato per un ulteriore periodo e sino a 72 mesi, in caso di dimostrato peggioramento della situazione economica del contribuente.

Ora, grazie alle modifiche del decreto del "Fare", **sia la rateazione ordinaria che quella prorogata possono essere aumentate fino a 120 rate mensili**, ovvero per un periodo massimo di dieci anni.

Ciò a condizione che il debitore si trovi, per ragioni estranee alla propria volontà, "in una comprovata e grave situazione di difficoltà legata alla congiuntura economica" che, secondo il Legislatore, si concretizza nell'accertata impossibilità di assolvere il pagamento del credito secondo un piano di rateazione ordinario e nella valutazione circa la solvibilità del contribuente in relazione al piano di dilazione concedibile.

Anche in questo caso, le nuove disposizioni **devono essere oggetto di un decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze**, da adottarsi entro trenta giorni dalla data di conversione del decreto legge.

Alla luce di ciò, si configurano, sostanzialmente, tre tipi di rateazione:

- quella "normale", ove il contribuente che, secondo quanto indicato dalle varie direttive di Equitalia, dimostra di essere in difficoltà, può ottenere il differimento del debito in un massimo di 72 rate mensili;

- quella "prorogata", ove, se c'è un peggioramento della situazione di difficoltà e non è intervenuta decadenza, la dilazione può essere prorogata una sola volta per un ulteriore periodo sino a 72 mesi;

- quella che potremmo definire “aumentata”, dove, in presenza di grave situazione di difficoltà finanziaria dovuta alla congiuntura economica, ci può essere un aumento fino a 120 rate mensili.

Le altre modifiche concernono le cause di decadenza dalla dilazione; infatti, in futuro, **il contribuente decadrà se non verranno onorate otto rate del piano, anche non consecutive**, al contrario della situazione attuale, secondo la quale, la decadenza si verifica solo se non vengono pagate due rate consecutive del piano.

È interessante a questo punto interrogarsi sul carattere retroattivo del mutamento di norma circa la decadenza; essendo infatti una disposizione di carattere procedurale, essa può ritenersi, in difetto di specifica previsione di legge, retroattiva, quindi i contribuenti considerati decaduti per mancato pagamento di due rate (siano esse consecutive o meno) dovrebbero potere ripresentare la domanda, o, comunque, essere ammessi alla dilazione in virtù della modifiche apportate dal decreto del “Fare”.

Le nuove disposizioni del decreto del “Fare” vanno quindi ad aggiungersi alle **altre importanti novità** già introdotte in materia di rateazione con la direttiva di Equitalia del 7 maggio u.s., con la quale era già stata **innalzata da 20 mila a 50 mila euro la soglia d’importo per ottenere la rateazione in automatico, cioè senza la necessità per il contribuente di dover allegare la documentazione comprovante la situazione di difficoltà economica.**

4) La non pignorabilità dell’abitazione principale da parte di Equitalia

Inoltre, sempre in tema di Equitalia, il decreto del “Fare” ha previsto **che l’unico immobile di proprietà del debitore, utilizzato come abitazione principale e dove vi risiede anagraficamente, non può essere oggetto di pignoramento.**

Il concessionario della riscossione, comunque, potrà procedere al pignoramento solo se la prima casa rientra tra i beni di lusso, ovvero ville (A/8), castelli o beni storici e di pregio (A/9).

Per tutti gli altri immobili, diversi dalla prima casa, il pignoramento immobiliare potrà essere effettuato solo nell’ipotesi di debiti superiori all’importo di 120mila euro.

STUDIO BELCASTRO

PRECEDENTI CIRCOLARI 2013

Numero	Del	Argomento
01/2013	15.01.2013	Utilizzo crediti di imposte in compensazione Deducibilità dei costi dei veicoli aziendali (aggiornamento) La partita iva del cliente in fattura Rivalutazione terreni e partecipazioni La soppressione del ruolo agenti
02/2013	24.02.2013	Le scadenze fiscali per l'anno 2013
03/2013	10.03.2013	Gli interessi di mora nelle transazioni commerciali La Pec (posta elettronica certificata) per tutti
04/2013	08.04.2013	L'art. 62 è ancora applicabile ai prodotti agro-alimentari Approvato decreto che sblocca debiti Pubblica Amministrazione
05/2013	06.05.2013	La documentazione per la dichiarazione dei redditi 2012 La documentazione per il calcolo dell'Imu del 1° semestre 2013 L'Inps non invia più i mod. F24 relativi ai contributi minimi annuali
06/2013	16.06.2013	La proroga dei termini di versamento delle imposte La doppia contribuzione Inps